

INIZIATIVE IMPRENDITORIALI

Risparmio in cerca di start up

Italia prima al mondo
nel regolare
i finanziamenti
alle imprese hi-tech
via internet

di **Vitaliano D'Angerio**

Le chiamiamo start up perché fa tanto California, intesa come Silicon Valley. Sono le nuove imprese ad alto tasso di tecnologia e innovazione che domani dovrebbero diventare la spina dorsale industriale del Paese. Troppo spesso non trovano però i finanziamenti necessari per concretizzare l'idea geniale. Non tutti hanno il garage (e gli investitori) di Bill Gates!

Le banche italiane hanno da tempo messo il tappo ai "bocchettoni" del finanziamento alle imprese. Per le start up trovare udienza in un istituto di credito è azione da marziani. Ci pensa dunque lo Stato ad agevolare fiscalmente le nuove imprese e, a quanto pare, vi saranno altri incentivi dentro la legge di Stabilità. È necessario infatti creare l'ambiente e le opportunità per chi ha voglia di lanciarsi. Qui entrano in ballo i risparmiatori visto che una delle novità di sistema è proprio il coinvolgimento della "crowd", la folla di investitori. Il termine inglese è usato a ragion veduta visto che l'Italia è stata la prima al mondo a regolamentare l'«equity crowdfunding», il finanziamento via web delle nuove aziende previsto nel Decreto Crescita del governo Monti. I risparmiatori italiani possono in sostanza acquistare azioni (equity) di start up in vetrina sulla Rete. Le vetrine sono portali web gestiti da società autorizzate dalla Consob.

IL RUOLO DELLA CONSOB

A controllare che non ci siano furbi è proprio la commissione di vigilanza dei mercati finanziari, che nel luglio dello scorso anno, prima al mondo, ha pubblicato il regolamento dell'equity crowdfunding. Da segnalare tra l'altro l'ottimo sito educational di Consob (<http://bit.ly/1nT768w>) dal titolo: «Cosa devi assolutamente sapere prima di investire in una start up innovativa tramite portali online».

Sì perché quello in start up benché aperto a tutti, è un investimento rischioso e prima di decidere l'ingresso in questo settore è meglio fare un'ampia valutazione del proprio profilo di rischio. Comunque a sorve-

gliare ci sono i funzionari Consob e ora, secondo indiscrezioni, vi sarà un collegato alla legge di Stabilità dove è previsto un rafforzamento dell'equity crowdfunding con la possibilità di utilizzo dello strumento anche da parte di fondi specializzati.

CONSIGLI AGLI STARTUPPER

«Le start up innovative – si legge nel sito Consob – sono piccole società di capitali (spa, srl o cooperative) italiane, da poco operative, impegnate in settori innovativi e tecnologici o a vocazione sociale». C'è tutta una normativa dedicata a tali imprese. Prima di essere incardinate in queste forme giuridiche, è necessario però avere un'idea da valorizzare e qualche esperto da consultare. «Alla fine la cosa essenziale, è di avere un buon team, un buon progetto e saperlo presentare – ricorda Marco Bicocchi Pichi, business angel, esperto di crowdfunding e componente del consiglio di amministrazione dell'associazione Italia Startup –. Uno startupper senza le capacità di leadership necessarie a convincere, non può ragionevolmente ambire al successo. Non si tratta di "vendere" nel senso un po' banale che viene attribuito soprattutto in Italia, ma di "convincere" e questo vale per attrarre clienti, collaboratori e capitale».

COME FINANZIARSI

Convincere le banche è dura. Ma vi sono anche in Italia imprenditori e uomini d'affari che hanno voglia di rischiare: sono appunto i business angel che, oltre al finanziamento, mettono a disposizione la loro esperienza per dare sostanza e concretezza alle idee dei giovani imprenditori. Stesso mestiere lo fanno i fondi di venture capital: il suggerimento per i giovani imprenditori è quello di mettere il naso oltreconfine. In Europa e Stati Uniti i venture capital sono pronti a valutare tutte le opportunità di investimento.

Infine c'è la finanza agevolata. Sul sito <http://bit.ly/1hBXMkA> di Initalia c'erano le indicazioni per i finanziamenti relativi in particolare alle nuove imprese meridionali: ora le cose sono cambiate.

I fondi infatti riguarderanno l'intero territorio nazionale; in particolare viene specificato che il nuovo progetto "Smart&Start" sarà dedicato alle start-up innovative iscritte nella sezione speciale del registro delle imprese delle camere di commercio e «finanzierà progetti di impresa che prevedano spese per investimenti e per la gestione compresi tra 100 mila e 1,5 milioni di euro. La dotazione finanziaria per il nuovo strumento è di circa 200 milioni di euro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

risparmioefamiglia@ilssole24ore.com





ILLUSTRAZIONE DI DAVIDE ABBATI

Le parole chiave

1

Business angel

Sono investitori privati pronti a finanziare startup innovative in cambio di partecipazioni, presenti o future, nel capitale sociale. Gli "angeli custodi" possono agire da soli o in gruppi organizzati con una piattaforma online dove i neo imprenditori hanno la possibilità di presentare il loro progetto

4

Start up

Società appena costituita e quindi ancora in fase di rodaggio. Essendo nella fasi iniziali del ciclo di vita, le start up sono imprese di piccole dimensioni che cercano capitali freschi per lo sviluppo. Capitali che possono essere reperiti sia nel pubblico, sia nel privato

2

Equity crowdfunding

Forma di finanziamento stata regolata in Italia nel 2013. Con apposite piattaforme online, iscritte in un registro vigilato da Consob, le start up possono presentare il progetto e raccogliere capitali da investitori privati. È una forma di capitale di rischio per ottenere quote di partecipazione nella società

5

Venture capital

Attività di investimento in capitale di rischio realizzata da operatori professionali nelle prime fasi di vita di un'azienda. Il venture capitalist opera attraverso un fondo, investendo soldi di terzi. Il fondo fornisce i capitali per la crescita e lo sviluppo tramite l'acquisizione di una partecipazione societaria

3

Smart&Smart

Gestito da Invitalia, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, Smart&Start è l'incentivo per le nuove imprese del Mezzogiorno che puntano su innovazione, utilizzo delle tecnologie digitali e valorizzazione dei risultati della ricerca

6

Work for equity

È un'agevolazione per le start up innovative. Prevede la possibilità di remunerare amministratori, dipendenti e collaborato con strumenti finanziari. Il reddito derivante da questi strumenti non concorrerà alla formazione del reddito imponibile, né ai fini fiscali né ai fini contributivi